(Allegato 1)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1)Ente proponente il progetto:

ENTE REGIONALE PARCO DI VEIO

2)Codice di accreditamento: NZ06794

3)Albo e classe di iscrizione: ALBO REGIONALE LAZIO | 4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4)Titolo del progetto:

SPORTELLO AGRINFORMA

5)Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

SETTORE 2: Educazione e promozione culturale AREA C) SPORTELLO INFORMA

6)Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.0 INTRODUZIONE

Il progetto, attraverso la creazione di uno sportello informativo di qualità, vuole contribuire alla promozione, alla fruizione e quindi alla salvaguardia e tutela dell'ambiente dell'Ente Parco di Veio e contemporaneamente coinvolgere i cittadini in un percorso di consapevolezza nella fruizione del Parco e nelle aree agricole nell'area metropolitana di Roma Capitale.
Le attività di progetto saranno pertanto dedicate a favore dei fruitori delle diverse attività del Parco, ai giovani interessati al mondo dell'agricoltura, come possibilie attività di lavoro, alle forze vive del territorio.
Le attività di progetto saranno svolte presso la Sede dell'Ente Parco di Veio a Sacrofano (ente proponente) e presso la sede della CO.R.AG.GIO., Società Agricola Cooperativa, cooperativa di giovani agricoltori affidataria di un terreno pubblico sulla Cassia, all'interno dell'Ente Parco di Veio.

6.1 IL CONTESTO TERRITORIALE DEL PROGETTO

L'Ente di gestione del Parco Naturale di Veio, istituito dalla legge regionale n° 29 del 6 ottobre 1997, è ente regionale di diritto pubblico non economico, dotato di autonomia amministrativa, denominato "Ente Regionale Parco di Veio", di seguito Parco. Il Parco, ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto regionale, è sottoposto alla vigilanza della Giunta regionale. Il Parco si estende per 15.000 ettari a Nord di Roma tra le consolari Cassia e Flaminia nei Comuni di Roma XV Municipio, Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano, Morlupo, Riano, Sacrofano. Tra gli elementi dell'Agro Veientano che maggiormente affascinano c'è sicuramente il paesaggio, le morbide colline solcate da forre e corsi d'acqua circondati da fitti boschi misti di querce. Più di 600.000 anni fa, l'attività del Vulcano Sabatino ha dato la forma definitiva al territorio che oggi vediamo, dove si alternano crateri ormai spenti che rendono il paesaggio unico, dove le pratiche di agricoltura ed allevamento estensivi coesistono con la tutela della natura. Gli Etruschi sono stati i primi a lasciare nel territorio un'impronta indelebile della loro civiltà, giunta ai giorni nostri grazie al ritrovamento nelle necropoli di sculture, gioielli e oggetti di vita quotidiana. La successiva conquista del territorio ad opera dei Romani ha coinciso con l'edificazione di ville patrizie fuori porta ed aziende agricole che servivano la grande città. (Domuscultae) In seguito, la vicinanza alla città di Roma e l'appartenenza allo Stato Pontificio hanno dato origine alla costruzione di castelli, fortezze e borghi, così come palazzi, di elevato rilievo artistico e architettonico. Il Parco è attraversato negli ultimi 40 chilometri dalla via Francigena che, prima di raggiungere Roma, percorre le verdi colline dei Comuni di Mazzano, Campagnano di Roma e Formello e che oggi rappresenta l'asse prioritario di valorizzazione del territorio. Un territorio che, se da un lato rischia di perdere la propria identità, in quanto area suburbana di una grande metropoli dove l'economia è legata al fenomeno del pendolarismo, dall'altro è la sintesi dell'interazione millenaria tra uomo e natura. Proprio per questo l'impegno del parco è indirizzato verso la valorizzazione del patrimonio di storia e natura presenti, integrata con uno sviluppo economico sostenibile. Anche se gran parte del territorio del Parco ricade in Comune di Roma è proprio quest'area, quella più meridionale e quella maggiormente urbanizzata e densamente popolata ad essere carente di punti informativi. Infatti quelli attualmente presenti sono posizionati nella porzione centro-settentrionale del Parco: a Sacrofano, la sede del Parco che è anche centro visite; a Formello, il Casolare 311 e l'Infoshop e a Morlupo l'Ostello del Parco. L'obiettivo del progetto è quindi la realizzazione del primo punto informativo del Parco nel territorio di Roma Capitale attivando una collaborazione pubblico/privato tale da ridurre al minimo i costi di gestione per l'Ente pubblico e garantire il funzionamento della struttura. Tenendo conto che il territorio del Parco ha una forte valenza agricola che si basa su agricoltura e allevamento estensivi, si ritiene fondamentale finalizzare l'offerta informativa non solo al potenziamento della fruizione turistica, ma anche ad una crescita dell'imprenditoria

agricola, soprattutto giovanile, imperniata sui criteri di conservazione e sostenibilità ambientale.

6.2 LA SEDE DEL PROGETTO

Lo sportello Agrinforma verrà realizzato presso la sede della CO.R.AG.GIO., Società Agricola Cooperativa. Il Borghetto San Carlo si trova all'interno dell'Ente Parco di Veio, parallelamente essendo inserito nel tessuto urbano, affacciando sulla via Cassia, all'altezza di popolosi quartieri metropolitani. La "*Cooperativa romana agricoltura giovani*" (Co.r.ag.gio.) gestisce da maggio 2015 con contratto di affitto per 30 anni la tenuta di Borghetto San Carlo, 22 ettari di terreni pubblici acquisiti con bando di Roma Capitale, con un complesso di 1.400 mq di casali dei primi del '900. L'affidamento, con un contratto di affitto per trent'anni, arriva dopo una lunga rivendicazione per la valorizzazione delle terre pubbliche abbandonate e con la vittoria del bando "Roma città da coltivare", con un progetto di multifunzionalità in grado di manutenere e far sviluppare un'area verde pubblica trasformata in parco agricolo per la città. Negli anni si sta consolidando un legame con la realtà sociale, rurale e con la città, avendo lavorato ad un paziente percorso di divulgazione di temi ambientali, legati all'accesso alla terra e ai vantaggi dell'agricoltura urbana.

L'età media dei soci è 30 anni. Oltre alle attività classiche dell'Imprenditoria agricola, la cooperativa vuole offrire (da statuto) "*un servizio pubblico che, dando lavoro ai responsabili del progetto agricolo cooperativo, si ponga come punto di ascolto per esigenze metropolitane, territoriali, produttive e urbanistiche legate al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo di consapevolezza circa modelli di consumo*

responsabile, relativi alla difesa e valorizzazione di biodiversità, paesaggio, ecologia" (art.4)

6.3 L'AREA D'INTERVENTO

Il Centro Agricolo di Borghetto San Carlo si trova all'interno del XV Municipio, zona Giustiniana. Gli abitanti del Municipio risultano circa 160.000 (dati del 2010), con una forte distribuzione dei complessi abitativi in prossimità delle principali strade presenti. L'area, seppur esterna al G.R.A., non risente esteriormente del degrado urbanistico riscontrabile in altre aree della stessa cintura, ma con queste condivide ugualmente disagi riferibili alla qualità della vita e alle relazioni sociali.La zona risulta gravemente sprovvista di strutture ricreative, sportive e culturali pubbliche. Le aree verdi risultano tutte di proprietà privata, ed è frequente il caso in cui i giovani siano costretti a una "migrazione" dal quartiere per raggiungere luoghi qualificati di incontro per il tempo libero. Riguardo le caratteristiche della popolazione si rileva come il XV Municipio risulti particolarmente "giovane": infatti presenta una percentuale di "over 60" inferiore rispetto ai municipi confinanti e un forte aumento della popolazione minorile. Anche dalla lettura dei dati emersi nella Relazione finale del Piano operativo d'area "Terre di Veio" , emerge che l'area risulta soggetta a crescita della popolazione dove è forte la componente giovanile. Benchè il quartiere sia tra i più popolosi d'Italia, il XV municipio è l'unico di Roma a comprendere un'area verde molto vasta facente parte del Parco di Veio. Il connubio tra ambiente, storia e cultura rende al territorio un'identità affascinante e unica, una risorsa inestimabile che ad oggi risulta essere ancora poco tutelata e valorizzata. L'azienda di Borghetto S. Carlo si trova ai confini del Parco di Veio, il suo ingresso è situato proprio sulla Via Francigena e le sue terre sono connesse alla dimenticata via Veientana, che insieme agli altri beni conducibili alla cultura etrusca e alle Vie d'acqua, rappresentano il fiore all'occhiello del Parco per la sua offerta turistica. Sotto il profilo agricolo, le aree limitrofe all'azienda sono caratterizzate da ordinamenti colturali di tipo estensivo con prevalente produzione di olio di oliva, vino, miele e foraggio. L'allevamento, sempre di tipo estensivo, è rappresentato da ovini e bovini, che costituiscono oggi una forte potenzialità di sviluppo in quanto capi biologici non ancora certificati. Una tradizione agricola così rilevante e ben radicata nel territorio rappresenta dunque una risorsa importante per lo sviluppo del turismo ambientale e rurale, ed è capace di coinvolgere, trainandoli, i vari settori dell'economia locale. Sotto il profilo storico-archeologico, la bella veduta dai casali del Borghetto sul Parco di Veio, affaccia su territori limitrofi che ospitano testimonianze preziose della vita etrusca prima, romana dopo, sviluppata intorno la fiorente città di Veio, esempio di città agricola e commerciale etrusca, adagiata intorno alla Cittadella o Piazza d'Armi, situata questa a pochissimi chilometri e raggiungibile da Borghetto San Carlo. Nelle vicinanze ancora più immediate, l'antica via Veientana circonda l'area e permette soste al prezioso "Arco del Pino", opera muraria in parte scavata nel tufo di epoca

etrusca, ed al così chiamato locale "Passo della Sibilla", che incrocia la fonte etrusca denominata "Fontana di Re Carlo". La tenuta infine è a due passi dall'acropoli della antica città di Veio, bene da valorizzare di enorme valore storico.

6.4 ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Reti di sentieri già realizzate; Percorsi escursionistici e siti archeologici noti e frequentati (via Francigena, Tempio di Portonaccio); Numerose strutture realizzate negli anni per la fruizione naturalistca e culturale; . Cartografie aggiornate (Nuova Mappa) e nuova guida ai Borghi e ai Sentieri (2016) Disponibilità locali già debitamente attrezzati con aree dedicate Buona collaborazione tra Enti e Istituzioni Reti di operatori già create e funzionanti Sviluppo dell'associazionismo escursionistico	Reti di sentieri collegate tra loro solo da pochi percorsi Percorsi fatta esclusione della Francigena poco conosciuti e valorizzati Servizio di trasporto pubblico locale a frequenze ridotte; Incompiutezza di molte strutture di fruizione; Difficile reperibilità della cartografia nella zona Mancanza di personale in riferimento alle nuove esigenze e al flusso turistico "giovane" Difficoltà nel sopperire alla richiesta di altro personale qualificato Lingua inglese non conosciuta Percorsi poco conosciuti
OPPORTUNITA' Turismo escursionistico e naturalistico in crescita; Interesse da parte dei turisti nord europei per la scoperta di un'Italia diversa dal consueto e per la via Francigena Elevato pregio ambientale dell'area con presenza di emergenze naturalistiche e culturali di primo ordine (Valli del Sorbo, tomba delle anatre, Tomba dei Leoni ruggenti, Tempio di Portonaccio, Valle del Cremera) Vicinanza a Roma; Associazionismo escursionistico (CAI, Federtrek, Mediterraid, Valorizzaimo Veio,) nazionale e locale con presenza in loco e interesse allo sviluppo; Imprenditori agricoli e turistici di nuova generazione (giovani agricoltori laureati); Aumento di risorse umane da investire	MINACCE Inurbamento e potenziale perdita di coerenza. Mancata crescita dell'offerta dei servizi Mancata possibilità di avere personale qualificato e nuove risorse umane Mancata opportunità per tutti gli attori presenti e attivi nel settore turistico del territorio Prevalere di atteggiamenti "disfattisti e rinunciatari"

su un segmento turistico con target ben definito Disponibilità di un consistente patrimonio edificato in attesa di riuso.	

6.5 I DESTINATARI E GLI INTERLOCUTORI

Soggetto	Interesse rappresentato	Collaborazioni possibili
Cittadini del XV Municipio, dell'area metropolitana di Roma, giovani interessati al mondo dell'agricoltura	Conoscenza del territorio ai fini della fruizione, consapevolezza delle risorse disponibili e strumenti per avvicinarsi al mondo dell'agricoltura urbana multufunzionale.	
Associazioni professionali agricole	Sviluppo delle produzioni agricole di qualità. Sviluppo del sistema rurale. Formazione in agricoltura.	Partecipazione delle aziende agricole e forestali alla valorizzazione del territorio. Coinvolgimento delle stesse aziende in percorsi di sviluppo sostenibile Promozione dell'associazionismo agricolo, insediamento giovani agricoltori. Stages, opportunità per i volontari nell'accesso al Piano di Sviluppo Rurale
Associazioni culturali ed ambientali operanti sul territorio	Interesse alla promozione del volontariato culturale ed ambientale	Collaborazione nella promozione del volontariato ambientale
Imprenditori ed associazioni imprenditoriali, addetti in agricoltura	Interesse alla crescita economica e a trarre beneficio dallo sviluppo locale	Possibili sponsorizzazioni, possibile coinvolgimento nella fertilizzazione imprenditoriale, possibile partecipazione alla promozione territoriale. Stages, tirocini formativi

Gli obiettivi di progetto di cui al successivo punto 7 verranno ottenuti attraverso il coinvolgimento dei giovani interessati alle tematiche del mondo dell'agricoltura.

7) Obiettivi del progetto:

7.1.OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo individuato dal progetto è specifico, coerente, misurabile, raggiungibile, realistico ed è realizzabile nei 12 mesi di volontariato del servizio civile
Ed è il seguente:

" MIGLIORARE LA QUALITA' DEL SERVIZIO INFORMATIVO NEL PARCO DI VEIO"

Obiettivo del progetto è far crescere, attraverso la creazione di uno SPORTELLO AGRINFORMA, il contesto del territorio in molteplici aspetti inerenti la compatibilità ambientale, quindi aumentare la conoscenza del Parco di Veio valorizzandone sia le opportunità turistiche o ludico-sportive, sia quelle relative all'avvio di attività agricole o di fruizione familiare della terra (orti urbani). Ciò in un'area che come si è detto in premessa non ha punti informativi. L'obiettivo che ci si propone di raggiungere è quello di passare da 0 utenti che si avvicinano al Parco a 1000 nel corso di un anno solare. L'obiettivo sarà misurato attraverso la compilazione di form attraverso il quale si censirà la tipologia degli utenti e delle informazioni richieste.

La finalita' complessiva del progetto e':

-Migliorare la qualità del servizio informativo

-Accrescere attività di networking al fine di migliorare la fruizione turistica, ma anche ad una crescita e cambiamento dell'imprenditoria agricola, soprattutto giovanile, imperniata sui criteri di conservazione e sostenibilità ambientale.

Questo progetto è prezioso per i volontari, perché li farà immergere in una realtà agricola concreta e verranno formati su temi indispensabili a chi è interessato al mondo dell'agricoltura. Al termine di una formazione specifica ed un affiancamento, saranno in grado di essere interlocutori tra i cittadini e l'Ente, lavorando in sinergia con i giovani cooperanti della Co.r.ag.gio.

Quindi, la finalità ultima del progetto è creare consapevolezza nei cittadini delle risorse del territorio del Parco, come valore aggiunto nella qualità della vita e promuovere una fruizione del territorio consapevole.

7.2 OBIETTIVI SPECIFICI

LO SPORTELLO AGRINFORMA:

- INFORMA sulle attività del Parco

- CREA SINERGIE sul territorio tra operatori del settore agricoltura, tra produttori a Marchio Parco di Veio

- SUPPORTA giovani interessati all'agricoltura

- PROMUOVE E SENSIBILIZZA sulle tematiche di accesso alla terra

7.3. OBIETTIVI GENERALI NEI CONFRONTI DEI VOLONTARI SCN

-Maturare un'esperienza utile per la formazione civile, sociale e professionale

- Esperienza diretta con un'attività agricola.

- Lavorare in team

Per raggiungere questi obiettivi il percorso è immaginato attraverso

- Creazione di uno sportello informativo AGRINFORMA
- Incremento del numero delle presenze nelle attività di fruizione del Parco.
- Coinvolgimento dei giovani in percorsi di apprendimento, approfondimento e consapevolezza, trasformando la sensibilità ecologica in opportunità di lavoro
- Affinare le strategie e le scelte di chi opera in agricoltura all'interno del comune di Roma
- Condivisione delle esperienze
- Innovazione e partecipazione

7.4 RISULTATI ATTESI

L'obiettivo che ci si propone di raggiungere è quello di passare da 0 utenti che si avvicinano al Parco a 1000 nel corso di un anno solare. L'obiettivo sarà misurato attraverso la compilazione di form attraverso il quale si censirà la tipologia degli utenti e delle informazioni richieste.

-CREARE uno spazio di conoscenza, informazione per i cittadini e di supporto per i giovani, finalizzato ad opportunità lavorative.

La verifica dei risultati avverrà attraverso la distribuzione di Questionari qualità del servizio per

- misurazione affluenza sportello

- misurazione affluenza attività fruizione del Parco

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede la realizzazione di un panel di attività. A seconda della sensibiltà individuale e delle capacità personali i volontari potranno privilegiarne una piuttosto che un'altra senza che tuttavia sia consentito ai volontari - a pena di esclusione dal progetto- di non effettuare attività non gradite.
Si ritiene, per meglio descrivere il progetto, di assegnare ad ogni attività un monte ore complessivo (indicativo).
Alcune attività sono possibili solo al termine della formazione specifica.
Il totale complessivo delle ore di attività è pari a 1265 ovvero al totale ore di progetto sottratte le ore di formazione generale e specifica rientrando le attività di promozione del SCN.

Attività		Peso (ore)
1	Gestione sportello AGRINFORMA	1220
2	Organizzazione trekking pedonali	30
3	Organizzazione -manutenzione percorsi ciclopedonalità-mountain bike	15

Sintesi delle attività previste:

Azione 0, responsabili OLP, Direttore dell'Ente: Preparazione all'accoglienza dei volontari

- Formazione del personale presente all'accoglienza
- Verifica attraverso simulazione che i ruoli siano stati ben compresi
- Verifica del funzionamento di tutti i materiali e di tutte le attrezzature e rimpiazzo e sostituzione del materiale mancante e/o deteriorato
- Comunicazione al territorio e promozione dell'avvio del progetto di SCN
  I volontari in servizio civile sono i destinatari di tale azione preliminare.

ATTIVITA' 1: Responsabile Servizio Promozione, OLP. Gestione punto informativo. (Peso nel complesso delle attività circa 1265 ore)

- Lo SPORTELLO AGRINFORMA sarà la sede di svolgimento del servizio civile.
- La sede sarà aperta e fruibile con orari prestabiliti e nelle giornate di maggior flusso il servizio sarà articolato su turni in modo da coprire il sabato e la domenica.

Il supporto alla gestione dello sportello informativo costituisce l'impegno fisso dei volontari.
Gestione sportello informativo:Attività e multifunzionalità del parco di Veio; Promozione delle iniziative inerenti all'utilizzo delle terre pubbliche e delle buone pratiche costituite; Informazioni e contatti con le reti di aziende agricole a marchio Parco di Veio; Informazioni generali sulla possibilità di fruizione dei cittadini delle aree verdi romane
ATTIVITA' 2: Responsabile Servizio Promozione, OLP.
Organizzazione di trekking pedonali e percorsi ciclopedonali nel Parco al fine di valorizzare e mostrare le specifiche caratteristiche inerenti alla biodiversità.

ATTIVITA' 3: Supporto nella manutenzione ordinaria ed elaborazione dei percorsi di ciclo-pedonalità interna all'azienda e al Parco con circuito da 3,4 km, stazioni ciclo-officina e tracciato mountain bike.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

N.1 COORDINATORE DEL PROGETTO
N.1 OLP
N. 1 ENTE PARCO- RESPONSABILE
N. 1 FORMATORI GENERALE
N. 4 FORMATORI SPECIFICA
N. 4 OPERATORI ENTE
N.2 OPERATORI CO.R.AG.GIO.
N.1 RESPONSABILE CO.R.AG.GIO
N 1 ADDETTO COMUNICAZIONE
N.1 ADDETTO SEGRETERIA

Attività	*Quantità e funzione risorse umane coinvolte*	*Titoli, qualifiche ed esperienze richieste*
1. Gestione SPORTELLO AGRINFORMA	1 addetto comunicazione 1 addetto segreteria	*Esperienza in materia di comunicazione* *Esperienza in gestione di segreteria*
2.Organizzazione trekking pedonali	1 OLP 1 Guardiaparco 1 comunicatore	*Laurea.* *Esperienze in materia di sentieri* *Esperienza in materia di comunicazione*
3. Organizzazione percorsi ciclopedonali, mountain bike	1 Esperto bici e mountain bike 1 addetto comunicazione 1 guardiaparco	*Esperienza nella manutenzione biciclette.* *Esperienza in materia di sentieri.* *Capacità di rappresentare concetti e contenuti, capacità di organizzare contenuti*

PROSPETTO DI GANTT- SPORTELLO-AGRINFORMA

Attività/ azione	Attività/Descrizione	-1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
0	*Preparazione all'accoglienza dei volontari*	x												
	Formazione generale		x	x	x				x	x				
	Formazione Specifica		x	x	x			x	x			x	x	
	Promozione SCN			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1	*1.Gestione Sportello AGRINFORMA*				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2	*2.Organizzazione percorsi pedonali*			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3	*3.Organizzazione ciclopedonalità-mountain bike*			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Sintesi ruoli e attività per i volontari:

I volontari, previa acquisizione della formazione specifica e previa valutazione attraverso il feedback rilasciato dal formatore specifico in merito alle attitudini ed alle capacità, collaboreranno con le risorse di progetto di cui al precedente punto 8.2 *svolgendo le mansioni come sotto descritto.*

Attività/azione	Descrizione	Responsabile/i	Ruolo dei volontari
0	Preparazione all'accoglienza dei volontari	OLP	Sono i destinatari
1	*Gestione SPORTELLO AGRINFORMA*	Responsabili dei servizi promozione e comunicazione dell'Ente, OLP	Rispettare orario di apertura e chiusura Fornire informazioni ai visitatori Illustrare il territorio Gestione delle segreterie dei forum e delle attività varie orgnizzate dallo Sportello.
2	*Organizzazione trekking pedonali*		Piccola manutenzione dei segnavia Informazione diffusa agli escursionisti Collaborazione nella targettizzazione dei percorsi in funzione delle caratteristiche della domanda Sorveglianza attiva del territorio Collaborazione nella gestione delle visite
3	*Organizzazione ciclopedonalità-mountain bike*		piccola manutenzione dei segnavia Informazione diffusa agli escursionisti Collaborazione nella targettizzazione dei percorsi in funzione delle caratteristiche della domanda Sorveglianza attiva del territorio Collaborazione nella gestione delle visite

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 4

12)Numero posti con solo vitto:

13)Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400

14)Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15)Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede disponibilità a prestare l'orario in modo flessibile nell'ambito del monte ore annuo.
Pianificazione mensile dei permessi in modo da consentire agli enti di articolare il servizio prevenendo le conflittualità da richiesta dell'ultimo minuto.
Apertura nei giorni di sabato, possibili attività domenicali, collaborazione a manifestazioni ed eventi del Comune e e gli enti partner
Rispettare gli orari previsti di apertura e chiusura, comprese le variazioni dovute all'organizzazione di particolari iniziative, che implichino l'apertura straordinaria che verranno comunicate con congruo anticipo. Le ore verranno recuperate nelle giornate successive.
Sarà comunque garantito almeno un giorno di riposo a settimana;
Divieto esplicito di attività notturne
Partecipazione alle manifestazioni ed iniziative di cui al punto 17
Visto il contatto diretto e continuo con l'utenza sono richieste buone doti di socievolezza, gentilezza e cortesia.
E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe.

(Allegato 1)

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali diEnte Accreditato:

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N.*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Borghetto San Carlo	Roma	Via Cassia 1420	123478		Gallo Maurizio	22/11/1951	GLLMRZ51S22A			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il Servizio Civile Nazionale verrà promosso dall'Ente attraverso le seguenti attività:

Predisposizione materiali informativi cartacei e on line (5 ore)

• Pubblicazione del progetto sul sito dell'ente e sui siti degli enti partecipanti alla rete

• Predisposizione di materiale informativo sul Servizio civile nazionale, manifesti, volantini, social.

Promozione (5 ore)

• Informazione offerta presso i luoghi di aggregazione (formali ed informali) dei giovani

• Incontri sul territorio con opinion makers e testimoni privilegiati

• Campagne di mailing e social.

Incontri – eventi (42 ore)

• Attività di informazione specificamente diretta agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori ; 5 ore

• Incontri (e affissione di manifesti) presso parrocchie, associazioni e luoghi di aggregazione giovanile; 5 ore

• Partecipazione alle manifestazioni di promozione del volontariato organizzate o promosse dalla Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport - Area Impresa Sociale Servizio Civile ovvero sviluppate dagli Enti in collaborazione con essa : 17 ore

• Incontri di presentazione del progetto 15 ore

Totale per le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile e del progetto specifico: 52 ore

I volontari di Servizio Civile in servizio parteciperanno a tali attività ove queste rientrino tra le attività generali di progetto descritte al punto 8.1 con obbligo di partecipazione come descritto al punto 15.

La riserva di posti verrà comunicata attraverso i social e attraverso la comunicazione istituzionale dell'Ente

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La selezione dei candidati avverrà per titoli e colloqui sulla base di una scala di valutazione espressa in centesimi.
L'ente è certo dell'unicità dell'esperienza dell'anno di servizio civile nella formazione dei giovani e dell'importanza che riveste in particolare per i giovani a bassa scolarità e provenienti da aree e territori ad elevata marginalizzazione e disagio sociale per questo motivo, la selezione è finalizzata a cercare di garantire la riuscita del progetto e la capacità del volontario di mettersi in gioco nell'impegno sociale e civile.
Sono pertanto oggetto di valutazione oltre ai titoli di studio, anche le precedenti esperienze di volontariato in ambiti affini a quelli di progetto, la conoscenza del

sistema di Servizio Civile, la disponibilità effettiva a lavorare per il progetto
In ragione della scelta di consentire l'accesso al servizio civile a tutti i giovani il punteggio è così suddiviso:
40 punti attribuibili in base ai titoli posseduti:
- precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto (documentate e certificate dall'ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico). Max 12 punti (1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni) - periodo max valido = 12 mesi B Precedenti esperienze di volontariato in aree di intervento differenti da quelle indicate nel progetto (documentate e certificate dall'ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico). Max 6 punti (0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni25 punti
-esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'Ente o in enti ad esso associati o in rete oltre 8 mesi 3 punti da 4 a 8 mesi 2 punti inferiori a 4 mesi 1 punto
- Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto 14 punti Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto 12 punti Titolo di laurea triennale attinente al progetto 10 punti Titolo di laurea triennale non attinente al progetto 8 punti Diploma di scuola superiore; 6 punti Per ogni anno di scuola superiore: 1 punto per ogni anno max: 4 punti Diploma di scuola media inferiore 2 punti E Altre lauree, master post universitari, corsi di alto perfezionamento universitario, corsi di specializzazione. Max 5 punti (1 punto per ogni titolo)
60 punti massimi assegnabili in base ai risultati di un colloquio che riguarderà
1. Servizio civile nazionale;
2. Area/aree di intervento prevista/e dal progetto prescelto;
3. Progetto prescelto; conoscenza e motivazione al progetto
4. Conoscenza dell'Ente proponente il progetto;
5. Volontariato e disponibilità
6. Significatività delle pregresse esperienze lavorative e di volontariato - motivazione al volontariato

Le selezioni sono svolte tramite una commissione di 3 o 5 esperti nominata dall'Ente e presieduta di norma dal Dirigente o dalla figura apicale dell'Ente
I selettori sono esperti della materia, dipendenti o volontari..
Il presidente della Commissione, dirigente o figura apicale, ha il compito di garantire la corretta attuazione delle disposizioni emanate in materia dall'UNSC comprendenti la corretta compilazione delle graduatorie e la raccolta della necessaria documentazione.
La metodologia utilizzata per la selezione si basa sulla raccolta di titoli ed attestati che, oltre a documentare il percorso formativo dei singoli candidati, mette in risalto le precedenti esperienze del volontario in settori analoghi a quelli previsti dal progetto nell'ambito dello stesso ente o di enti diversi.
Particolare importanza ed attenzione è rivolta al colloquio in cui, sulla base della conoscenza diretta del ragazzo o della ragazza, il selettore cercherà di valutare non solo le conoscenze e la consapevolezza di cosa significa svolgere servizio civile nazionale in quell'ente, per quel progetto, ma anche l'importanza formativa che il partecipare all'esperienza del Servizio Civile Nazionale potrebbe avere sul giovane. Altro elemento di cui si tiene conto è la sua disponibilità a seguire il progetto fino al suo termine.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO	

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il monitoraggio verrà effettuato secondo la metodologia e i criteri di seguito riportati.
Il monitoraggio e la valutazione saranno processi complementari, a tal finse,si prenderanno in considerazione sia l'iter del progetto (rapporto obiettivi-risultati, stato di avanzamento delle attività, rispetto dei tempi di lavoro), sia gli aspetti di crescita dei volontari.
Per valutare aspettative, capacità, competenze, comportamenti organizzativi e livello di soddisfazione saranno valutati - in fase iniziale, in itinere e alla fine del periodo di servizio- i seguenti fattori:
-motivazione;
-coinvolgimento/responsabilizzazione nei processi lavorativi;
-flessibilità;
-autonomia nello svolgimento dei compiti assegnati;
-comunicazione e attenzione al cittadino utente:
- qualità e precisione del lavoro svolto.
Si avrà cura di coinvolgere fin dall'inizio del servizio gli stessi volontari nei processi valutativi, onde favorirne la condivisione dei significati e la motivazione personale.
Saranno utilizzati i seguenti strumenti e metodologie:
- questionario di autovalutazione (in ingresso, dopo 4 mesi, dopo 8 mesi e finale)
- colloqui individuali con il responsabile del servizio civile (in ingresso, dopo 4 mesi, dopo 8 mesi e finale)
- incontri di verifica individuali mensili con Olp -
scheda di monitoraggio del progetto per valutare sia il raggiungimento degli obiettivi sia il ruolo e i compiti dei volontari
- report di valutazione del progetto (in ingresso, dopo 4 mesi, dopo 8 mesi e finale).
Il piano di monitoraggio prevede diversi momenti:
a) per i volontari- nel quarto, ottavo e dodicesimo mese di servizio, il responsabile del monitoraggio incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione. - nell'incontro del dodicesimo mese sarà chiesto ai volontari di riscrivere, sulla base delle loro esperienze, il progetto; - al termine del servizio viene chiesta una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto ed elenchi le acquisizioni individuali.
b) per OLP e gruppo di lavoro sul progetto: - nel corso dell'anno sono previsti tre incontri di verifica e riprogettazione. In ogni incontro viene analizzato lo stato di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità; - in caso di conflitti tra OLP e volontari, è prevista la definizione di tavoli di mediazione realizzati dal responsabile del monitoraggio; - all'inizio del dodicesimo mese è prevista una riunione di verifica finale e di riprogettazione.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO	

22) *Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Si farà ampio uso delle risorse già in dotazione all'ente impegnando funzionari qualificati dell'Ente come formatori; si impegneranno anche collaboratori esterni come formatori e fornitori di servizi specifici. Le attività saranno programmate in modo oculato e razionale in modo da arrivare al raggiungimento degli obiettivi primari della pubblica amministrazione: efficacia ed economicità. Per la realizzazione del progetto, quindi, sarà possibile utilizzare le strutture e le attrezzature dell'Ente e disporre per la formazione dei funzionari. Ogni gruppo di volontari disporrà in ogni caso di un pc ad essi dedicato presso la sede di attuazione

L'Ente metterà a disposizione proprie attrezzature dedicate alla gestione dello sportello Informa nell'ambito del servizio civile quali pc, scanner, connessioni di rete oltre al loro personale. La CO.R.AG.GIO metterà a disposizione proprie attrezzature dedicate alla gestione dello Sportello. Verranno messi a disposizione i necessari DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE per le attività di campo. Verranno acquistati materiali per rendere riconoscibili i volontari Per le attività esterne e a contatto con la natura, i volontari verranno provvisti del necessario equipaggiamento ed attrezzatura. Tutto ciò premesso è possibile stimare che, nell'ambito dell'attività dell'Ente, il valore economico dell'utilizzo dei beni e delle persone destinate al servizio civile, comprensiva di una limitata risorsa economica specifica, sia il seguente:

	Voce di costo	*Descrizione*	*Costi (Euro)*
Piano di comunicazione	**Promozione Servizio Civile**		**400**
Reclutamento dei volontari e pubblicizzazione del progetto di SCN	**Stand presso eventi con target giovanile e fiere**	**Produzione striscione in PVC, produzione depliant**	**100**
Manutenzioe dei sentieri		**Costi vivi di vernici, dispositivi di protezione individuale e materiali per piccola**	**1000**

		manutenzione	
Divulgazione e pubblicizzazione nel corso del progetto e successivamente	Presenza a fiere ed eventi	Acquisto spazi espositivi o compartecipazioni all'organizzazione dell'evento	200
	A	TOTALE COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE	1600
Costi Generali			
	Maggiori oneri per Illuminazione		200
	Maggiori oneri per il riscaldamento delle sedi		400
	Costi Telefonici		150
	Costo della connessione internet	Specifica connessione per le sedi di progetto	300
	Cancelleria, badge e vestiario identificativo del volontario SCN		350
	B	Totale costi generali	1400
Formazione specifica			
	Utilizzo dell'aula attrezzata	aula attrezzata con sedie, banchi, n. 1 lavagna cartacea, n. 1 videoproiettore, supporti informatici e multimediali, n. 2 computer	Struttura già disponibile, non produce costi
	Spostamenti sede di servizio-sede formazione specifica	Con mezzo dell'Ente	150
	C	Totale Formazione specifica	150
Costi specifici per le	D		

attività			
	Acquisto materiali di minuteria (vernici per sentieri, cartoncini, pennarelli ecc)		**350**
TOTALE DEL PROGETTO	**A+B+C+D**		**3.500**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività/altre voci	*Risorse tecniche e strumentali necessarie*
Pubblicizzazione attività e Piano di comunicazione	2 banner orizzontali 2 stendardi 500 locandine dimensioni 65 x 35 cm in stampa digitale 10 striscioni 841 mm x 4 metri Plotter Modello HP Inkjet 1100 per stampa in rotoli di formato A1 Software: Suite Adobe CS4 Corel Draw 1 Quark Xpress 8.0
Spostamenti sul territorio	1 FIAT PANDA 4X4 1 PICK UP TOYOTA
Formazione specifica	-proiettore (Sony VPL EX7 - Projecteur LCD - 2000 ANSI lumens - XGA (1024 x 768) - 4:3), -schermo (LCD 24" wide SAMSUNG P2470HD) - Amplificatore Roland con microfono e mixer, 2 casse per 40 w musicali. -1 pc portatile -3 netbook - tavola di manipolazione materiali - pressa da erbari

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Non sono riconosciuti per convenzioni apposite con università crediti formativi. Ciascun volontario potrà tuttavia richiedere alla propria segreteria didattica il riconoscimento dei crediti formativi per l'espletamento del servizio civile, secondo prassi ormai consolidata.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Non sono riconosciuti per convenzioni apposite con università tirocini formativi. Ciascun volontario potrà tuttavia richiedere alla propria segreteria il riconoscimento della validità ai fini del tirocinio dell'espletamento del servizio civile secondo prassi ormai consolidata.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Ente Parco di Veio, SACROFANO, Via Castelnuovo di Porto
Borghetto San Carlo – CO.R.AG.GIO. Soc.Agr. Coop. -ROMA, Via Cassia 1450

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori accreditati
80% entro il 180° giorno
20% entro il 270° giorno

Monte ore formazione generale 42

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO	

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Metodologia

La metodologia usata è equamente distribuita tra lezioni frontali e dinamiche non formali, si farà anche ricorso a dinamiche di tipo informale nelle quali i volontari si metteranno completamente in gioco e, solo alla fine del momento formativo, nella fase di de-briefing acquisiranno coscienza del cammino percorso

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate
La formazione si svolgerà in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.
In ragione della natura dell'ENTE, si prevede di svolgere le attività di formazione generale il più possibile all'aperto, in mezzo alla natura in modo da favorire l'apprendimento per esperienza e per condivisione di sensazioni ed emozioni

Per alcuni moduli, in particolare per quanto concerne la PROTEZIONE CIVILE e la RAPPRESENTANZA, ci si avvarrà di esperti esterni. In ogni caso il formatore sarà

presente a tali moduli

33) Contenuti della formazione:

Macroaree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

*2 "La cittadinanza attiva"*La formazione civica

2.2 Le forme di cittadinanza

2.3 La protezione civile

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

*3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"*Presentazione dell'ente

3.2 Il lavoro per progetti

3.3 l'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) Durata

42 ore suddivise in circa 7 giornate formative

giorno	modulo	attività	Durata (ore)
1	3.1 presentazione ente	accoglienza	1
1	1.1 Identità del gruppo in formazione e patto formativo	costituzione del gruppo	1
1		costruzione del patto formativo (aspettative e	2

		impegni dei volontari	
1	1.2 dall'Obiezione di Coscienza al SCN	Racconto di una storia	1
1	1.1 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta	Attività di tipo non formale	2
2	1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Lezione frontale su normativa e dinamiche non formali per carta impegno etico	2
	2.1 La formazione civica	Con dinamiche formali e non formali verranno fornite ai ragazzi le informazioni base sui principali dettati costituzionali ed i diritti umani	2
	2.2 Le forme di cittadinanza	Stimolare nei partecipanti forme di partecipazione e cittadinanza attiva attraverso dinamiche non formali	2
3	2.3 La protezione civile	La giornata prevede un evento in collaborazione con le associazioni del territorio durante il quale i volontari avranno un ruolo attivo Segue debriefing	8
4	2.4 La	Si prevede un	3

	rappresentanza dei volontari nel servizio civile	incontro con la rappresentanza anche attraverso mezzi telematici (skype conference o video confernenza)	
4	3.2 Il lavoro per progetti	Dinamiche non formali e parzialmente informali seguite da debriefing e verifica	4
5	3.3 l'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Dinamiche formali e non formali con simulazione dei ruoli Presentazione delle figure presenti nell'ente	2
5	3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Chiacchierata su riepilogo regole e illustrazione prontuario dei rapporti tra volontari e ente nonché dei contratti assicurativi	2
6-7	3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Dinamiche informali I volontari dovranno realizzare un evento. (una cena, un soggiorno, una manifestazione) Il processo viene seguito e monitorato nelle criticità Dopo l'evento si effetua debriefing analizzando le dinamiche	12

		sviluppatesi	
7	**1.1 Patto formativo**	**Il patto formativo viene verificato. I ragazzi scrivono la loro parte di Patto, l'ente scrive la propria** **Si sottoscrive un impegno etico tra le parti che diventa il patto dell'anno di servizio**	**2**

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Roma: Sede Parco di Veio e Borghetto San Carlo, sede operativa della Co.r.ag.gio. Società Agricola Cooperativa

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente e degli enti partner

65 ore entro il 90° giorno

28 ore entro il 270° giorno

In ragione delle specificità progettuali e dell'ente proponente si prevede di organizzare la formazione in modo da offrire ai volontari, oltre alla formazione necessaria allo svolgimento delle attività, una base di educazione e formazione civica e un panorama completo circa le attività del sistema delle Aree Protette e della fruizione del territorio.

La formazione dei volontari avverrà attraverso un percorso teorico (fase 1) di un progetto articolato per step e un percorso pratico (fase 2).

1) **La fase di formazione teorica**, forte dell'esperienze pregresse della cooperativa agricola Coraggio precede le attività pratiche dei volontari. Un modo per inserire al meglio i volontari all'interno del contesto specifico.
Grazie al supporto di risorse interne alla cooperativa, a docenti esperti, i volontari prenderanno parte ad una serie di incontri frontali atti a fornire le nozioni base utili

allo svolgimento dell'intero percorso progettuale:
Nozioni sulla biodiversità con focus dedicato al Lazio; Tecniche agricole sostenibili; Avviare un'attività agricola; Aspetti amministrativi; Ricerca fondi e linee di credito in agricoltura; Principali attività della multifunzionalità.Comunicazione e gestione dei social network.
2) I volontari successivamente saranno destinati ad attività pratiche diverse:
- **Attività gestionali, divulgative, di informazione e logistica presso lo sportello Agriinforma**: Attività e multifunzionalità del parco di Veio; Promozione delle iniziative inerenti all'utilizzo delle terre pubbliche e delle buone pratiche costituite; Informazioni e contatti con le reti di aziende agricole a marchio Parco di Veio; Informazioni generali sulla possibilità di fruizione dei cittadini delle aree verdi romane; Organizzazione di trekking pedonali e percorsi ciclopedonali nel Parco al fine di valorizzare e mostrato le specifiche caratteristiche inerenti alla biodiversità
- **Gestione e logistica delle attività ordinarie azienda agricola all'interno del parco di Veio:** manutenzione del verde; attività orticole, preparazione, allestimento, cura, raccolta secondo stagionalità; attività di accoglienza, gestione area pic-nic, orti sociali, eventi;

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Alessandra Somaschini nata a Imperia il 08/05/1961
Fabio Marricchi nato a Roma il 22/12/1957
Giacomo Lepri, nato a Roma il 05/12/1985
Gianfilippo Lucatello, nato a Roma il 24/11/1963
Giovanni Piva nato Ad Ancona il 07/07/1970

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Giacomo Lepri, nato a Roma il 05/12/1985 Presidente della CO.R.AG.GIO. SOC. AGR. COOP., solida esperienza in attività di divulgazione e formazione sia per quanto riguarda le tematiche di accesso alle terre pubbliche, i vari aspetti burocratici e materiali (dalla scelta delle tecniche agricole, alla scelta delle varie linee di finanziamento) nella gestione di una start up agricola multufunzionale affidataria di terre pubbliche.
Gianfilippo Lucatello, nato a Roma il 24/11/1963 Dottore Agronomo, Studio Associato Agrifolia, con sede in Roma, esperienza pluriennale in progettazione, consulenza e pianificazione per l'ambiente, agricoltura e paesaggio. Solida esperienza in attività di formazione.
Fabio Marricchi, nato a Roma il 22/12/1957 Dottore in Lettere (vecchio ordinamento). Dottore magistrale in Comunicazione Pubblica, d'impresa e pubblicità. Giornalista professionista. Esperienza pluriennale in comunicazione, gestione di siti web, redazione comunicati stampa, campagne stampa, gestione di social network.
Alessandra Somaschini nata ad Imperia l'8 maggio del 1961. Dottoressa in Scienze biologiche, diploma di Master I livello in gestione dello sviluppo locale nei parchi naturali, dirigente del Parco di Veio. Esperienza pluriennale in Comunicazione delle risorse ambientali, e nella pianificazione, gestione, monitoraggio delle attività nel settore di conservazione della natura e di educazione ambientale.
Giovanni Piva nato ad Ancona il 7 luglio 1970. Dottore in Scienze Agrarie, Master in

Pianificazione e gestione delle Aree protette, Master in Economia del sistema Agro Alimentare, formatore accreditato Servizio civile Nazionale. Responsabile per progetti di Servizio Civile Nazionale presso Riserva naturale Monte Navegna e Cervia. Corso per preposti alla sicurezza.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezione frontale, lezione partecipata, confronti, metodologie narrative, outdoor training, esercitazioni. Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, laboratori pratici, affiancamento in attività orticole secondo la stagionalità. Oltre ai formatori, tra il personale della Riserva Naturale è individuato un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l'altra.

40) Contenuti della formazione:

moduli	contenuto	formatore	n. ore
Modulo 1	Dlgs 81/2008 e sicurezza sul lavoro	Giovanni Piva	18 ore
Modulo 2	Educazione e formazione civica, Diritto, Divulgazione e interpretazione ambientale	Fabio Marricchi Alessandra Somaschini	10 ore
Modulo 3 **FORMAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL PARCO DI VEIO (collegato ad attività 1,2,3)**	Attività e multifunzionalità del parco di Veio; Informazioni e contatti con le reti di aziende agricole a marchio Parco di Veio; Informazioni generali sulla possibilità di fruizione dei cittadini delle aree verdi romane; Organizzazione di trekking pedonali e percorsi ciclopedonali nel Parco al fine di valorizzare e mostrato le specifiche caratteristiche inerenti alla biodiversità	Alessandra Somaschini	12 ore
Modulo 4 **CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' (Collegato ad attività 1)**	Contestualizzazione del Lazio come e tutela del territorio come tutela della biodiversità	Gianfilippo Lucatello	2 ore

VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' (Collegato ad attività 1)			
Modulo 5 **VARIETA' SPONTANEE LOCALI EDIBILI: corsi e percorsi (Collegato ad attività 1)**	Le varietà spontanee nel contesto di Borghetto San Carlo	Gianfilippo Lucatello	2 ore
Modulo 6 **FRUIZIONE DEI CITTADINI DELLE AREE VERDI ROMANE (Collegato ad attività 1)**	La possibilità di fruire in modo consapevole di spazi pubblici	Giacomo Lepri	2 ore
Modulo 7 **L'ATTIVITA' AGRICOLA (Collegato ad attività 1)**	Avviare un'attività agricola; Aspetti amministrativi; Ricerca fondi e linee di credito in agricoltura;	Giacomo Lepri- Gianfilippo Lucatello	8 ore
Modulo 8 **LE POSSIBILITA' DELL'AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE (Collegato ad attività 1)**	Agricoltura sociale, fattorie didattiche, apicultura, orti urbani.	Giacomo Lepri- Gianfiilippo Lucatello- Alessandra Somaschini	8 ore
Modulo 9 **PRATICHE E POLITICHE ACCESSO ALLA TERRA (Collegato ad attività 1)**	Promozione delle iniziative inerenti all'utilizzo delle terre pubbliche e delle buone pratiche costituite;	Giacomo Lepri	2 ore
Modulo 10 **GESTIONE SOCIAL (Collegato ad attività 1)**	La comunicazione attraverso i social network	Fabio Marricchi	2 ore
Modulo 11 **AFFIANCAMENTO NELLE ATTIVITA' SPORTELLO AGRIINFORMA (Collegato ad attività 1,2,3)**	Affiancamento nelle attività gestionali, divulgative, di informazione e logistica presso lo sportello informa:		17 ore

41) Durata:

93 ore 65 ore entro il 90° giorno 28 ore entro il 270° giorno

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie adeguate, ha l'obiettivo di rilevare l'andamento del percorso formativo predisposto e la valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze, competenze e più in generale del percorso di esperienza individuale e di gruppo dei volontari.

La struttura sarà di tipo modulare con specifici obiettivi di apprendimento per aree di contenuto.
Si terrà conto sia delle necessità di formazione proprie dell'Ente di Servizio Civile sia delle specificità/bisogni delle diverse sedi di realizzazione.

Il monitoraggio della formazione è funzionale a

1. sostenere l'esperienza di servizio civile nel corso del suo svolgimento
2. accompagnare l'elaborazione e la consapevolezza da parte dei volontari della dimensione civica, di difesa della patria, di solidarietà sociale che caratterizza il servizio civile, riconducendo l'esperienza concreta ai valori normativi e culturali di riferimento
3. mediare la realizzazione del progetto di servizio civile tra ente e volontari
4. evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale

Si realizzeranno almeno 3 verifiche (iniziale, intermedia e finale) utilizzando i seguenti strumenti:
- questionari somministrati ai volontari per la verifica del grado di apprendimento e dell'indice di gradimento degli argomenti trattati.
- colloqui individuali con i volontari
- report a cura dei formatori.

In queste verifiche verranno osservate attraverso indicatori da misurare:
1. Reazioni degli allievi durante l'intervento o immediatamente dopo;
2. contenuti di apprendimento (conoscenze e nozioni, indipendentemente dalla verifica della loro applicazione);
3.Acquisizione di una dimensione progettuale, esplicitazione e messa in comune, da parte dei partecipanti, del significato dell'attività svolta;
4. Persistenza dei contenuti.

1) Reazione degli allievi

- Utilizzo di scale di Gradimento da parte dei partecipanti alla formazione per valutare il gradimento del corso. Saranno utilizzati questionari di gradimento sulla base delle scale Likert costruite utilizzando 5 differenti livelli di valutazione (Moltissimo, Molto abbastanza, poco, per nulla). Il questionario di valutazione potrà contenere item tipo "Il tempo per la formazione è stato adeguato", "Le

modalità didattiche del docente sono state chiare ed esaustive?", "Le strutture preposte alla formazione (aule, arredi) sono state adeguate allo svolgimento delle lezioni?" ecc).

- Redazione da parte del tutor di un diario giornaliero in cui verrà descritto il numero di partecipanti, la produzione di contenuti da parte dei partecipanti, il numero degli interventi effettuati, la tipologia delle domande, ecc.
- Compilazione di schede sull'andamento della formazione da parte del gruppo classe

2) Contenuti di apprendimento

- Utilizzo di questionari di apprendimento di contenuti in termini di conoscenze acquisite e percezione di abilità. Il questionario potrà contenere domande tipo: "dopo aver frequentato il corso penso di saper costruire un progetto individuale di servizio civile").
- Utilizzo di Focus group per la verifica dell'acquisizione di contenuti.

3) Acquisizione di una dimensione progettuale
   - Utilizzo di uno strumento di verifica della capacità di costruzione e meta-riflessione sul proprio progetto di servizio civile. Lo strumento sarà orientato alla redazione di un progetto personale in termini di obiettivi, contenuti, azioni e permetterà di focalizzare quali aree di contenuti e abilità si possono approfondire per inserirsi al meglio nel progetto di servizio civile.
   - Tale progetto personale non è assolutamente in concorrenza con il progetto di servizio civile in cui la persona è inserita in quanto inteso come mezzo di esercizio e verifica individuale oltre che di condivisione dei contenuti
   -

4) Persistenza dei contenuti
   - Si avrà modo per ogni sessione formativa di verificare quanta parte dei contenuti sia stata effettivamente interiorizzata dal* ragazz* e si cercherà di creare le condizioni affinché i valori si mantengano condivisi

Nell'ottica della condivisione della formazione generale tra più enti e la creazione di un linguaggio comune del servizio civile, diventa estremamente importante che la formazione generale erogata secondo un approccio di rete e la formazione specifica siano strettamente interconnesse.
Durante tutto il processo formativo si avrà cura di mantenere questa coerenza.
Il tutoraggio della formazione diventa un occasione per verificare l'andamento e la soddisfazione dei volontari rispetto ai momenti di formazione specifica.

Data 15 DICEMBRE 2016

IL DIRETTORE
Dott. MAURIZIO GALLO

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente